

GUIDA PER
I CONSULENTI
DI VIAGGIO

Monte Rosa, Laghi, Alto Piemonte Il Principio Naturale della Vacanza



CAMERA DI COMMERCIO
MONTE ROSA LAGHI
ALTO PIEMONTE

DISTRETTO
TURISTICO
DEI LAGHI



Lago Maggiore
Lago d'Orta
Lago di Mergozzo
Monti e Valli d'Ossola



Profumo di vacanza

Giardini Botanici, Villa Taranto. Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi. Ph. Marco B. Cerini

Il Garden Tourism nel Distretto Turistico dei Laghi è anzitutto un'esperienza dei sensi. Un viaggio che si spinge fino agli angoli più segreti di Ville storiche, Castelli e Giardini, tra specie botaniche e fragranze floreali spesso inusuali a queste latitudini. Elegantissimi spazi disegnati dall'Uomo per celebrare la natura.

Giusto per fare chiarezza in tema di profumi, va detto che la celeberrima Acqua di Colonia non esisterebbe senza la sensibilità olfattiva di due emigranti vigezzini: Giovanni Maria Farina e Gian Paolo Feminis. La loro invenzione è comprovata da vari documenti storici ed è doverosamente celebrata nella **Casa del Profumo Feminis-Farina di Santa Maria Maggiore** in Valle Vigezzo. Uno spazio riservato alle fragranze in bottiglia ritagliato in un'accogliente area verde con tanto di **serra, agrumeto, erbe e piante aromatiche** che ripropongono gli ingredienti-base di una delle acque profumate più conosciute al mondo.

Non è d'altra parte una novità che il filo conduttore di una vacanza tra le **Ville e i Giardini del Lago Maggiore, del Lago d'Orta e delle Valli dell'Ossola** si dipani tra specie vegetali rare, essenze esotiche e delicatissime fragranze naturali. A cominciare dai **Giardini Botanici di Villa Taranto**, a Verbania Pallanza sul Lago Maggiore, dove a spartirsi 16 ettari di terreno sono ben **80mila bulbose da fiore, 15mila piantine da bordura e 20mila esemplari** di particolare interesse scientifico. Una vera e propria opera d'arte floreale pulsante di vita, nata dalla passione del capitano scozzese Neil Boyd McEacharn, imparentato con la casa reale britannica, innamorato dell'Italia sin da bambino e diventato proprietario della villa del tutto casualmente, grazie a un annuncio pubblicitario letto sul *Times* nel 1930. E non è finita, perché ci sono molti altri luoghi in cui scovare **tesori d'arte e specie curiose** per queste latitudini. Ad esempio, a Verbania Pallanza, dove la grande **quercia da sughero** nel giardino di **Villa Giulia** è testimone vivente di un clima particolarmente mite. Qui il giardino scende a lambire il lago, secondo un impianto ottocentesco completo di **grotte artificiali**. La storia della proprietà è strettamente collegata alle vicende della **famiglia Branca**, esattamente quella che ha inventato il *Fernet*, da decenni nella rosa dei più noti liquori italiani. E poi ci sono le **camelie di Villa Maioni**, che garantiscono colori e fioriture anche d'inverno. Questi fiori, originari delle zone tropicali dell'Asia, sono di casa nel parco della villa: 30mila metri quadri di terreno solcati da sentieri pedonali a contorno dell'**abitazione in stile neobarocco** appartenuta a una famiglia di industriali del primo Novecento. Sempre nel Verbano esplose di boccioli in marzo il giardino di **Villa Anelli** ad Oggebbio: conta ben 40 specie di camelie, una caratteristica che nel 2010 gli è valsa la qualifica di *Camellia Garden of Excellence* della International Camellia Society. Viali, fontane e oltre 500 altre piante, di cui oltre 300 pronte a sbocciare ogni primavera compongono questo spazio verde che dalle origini a oggi è non per caso conosciuto anche come **Valle del Paradiso**.



Giardini Botanici, Villa Taranto. Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi. Ph. Marco B. Cerini

Rododendri a profusione in compagnia di varie specie tipiche dell'arco alpino compongono infine il patrimonio verde del **Giardino Botanico Alpina** sulle alture di Stresa, in località Alpino. Sono in tutto quattro ettari di parco disegnati nel lontano 1934 lungo le pendici del **Mottarone**, che svetta tra il Lago Maggiore e il Lago d'Orta. Alpina è sicuramente uno dei luoghi più panoramici della zona, con scorci che spaziano dalle isole del Golfo Borromeo fino alle Alpi circostanti.

Quando il green si trasforma in esperienza polisensoriale

Video, esperienze multisensoriali, ologrammi, proiezioni digitali, effetti tridimensionali interattivi. Non manca proprio nulla nel cultural park del **Museo Meina**, immerso nella vasta proprietà di **Villa Faraggiana**. Una visita ideale per tutta la famiglia, con partenza dalle **Antiche Serre** ottocentesche recentemente restaurate e prosecuzione all'interno di un parco interattivo affacciato sul Lago Maggiore con vista sulla **Rocca di Angera**. Cinquanta specie botaniche tra alberi da frutto, fiori, siepi e arbusti raccontati sfruttando **soluzioni multimediali** accessibili anche via smartphone. E intorno la **straordinaria atmosfera dello Chalet della villa**, costruito a fine Ottocento per contenere oggetti e trofei di caccia che Alessandro Faraggiana, grande viaggiatore e membro della Società Geografica, portava dai suoi viaggi in giro per il mondo. Tutto ciò, senza farsi mancare la compagnia di qualche animale esotico di cui amava circondarsi e che in questi spazi trovava clima e habitat conformi.



Sacro Monte Orta. Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi. Ph. Marco Benedetto Cerini

Tra spirito e natura

Al di là del simbolismo spirituale che li ha ispirati in tempi ormai lontani (tra il XV e il XVIII secolo) i **Sacri Monti** costituiscono un originalissimo esempio di **integrazione fra architettura e paesaggio naturale**. Le cappelle che celebrano gli episodi del Vecchio e Nuovo Testamento si trovano infatti nel verde, lungo **sentieri pedonali tra i boschi e le colline**. Nel Distretto Turistico dei Laghi Monti e Valli dell'Ossola ce ne sono tre - a **Ghiffa** sul Lago Maggiore, ad **Orta San Giulio** sul Lago d'Orta e a **Domodossola** - arricchiti da **cicli di affreschi e statue in terracotta a grandezza naturale del Cinque-Seicento** che permettono di accostarsi alle storie delle più grandi figure del Cristianesimo attraverso semplici e gradevolissime **passeggiate nella natura**. Come il resto dei Sacri Monti piemontesi e lombardi, sono **Patrimonio Unesco** dal 2003.

La forza della memoria



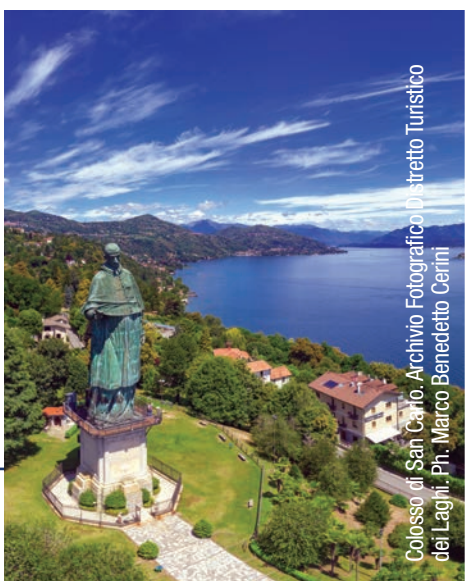
Sei secoli di storia sulle tracce dei Borromeo. Tra i verdi paesaggi di lago e le Alpi.

Parco della Rocca Borromea, Arona. Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi. Ph. Marco Benedetto Cerini

Dai colli di Arona lo sguardo del **Sancarlone** domina il basso Lago Maggiore con tutti i suoi 35 metri di altezza. Accade dal lontano 1698 che questo colosso di lastre di rame battute a martello, fissato su solidi blocchi di pietra di Angera, dia il benvenuto ai passanti. Un cortese gesto da buon padrone di casa, visto che dopotutto rappresenta uno dei più insigni figli di questa terra: il **cardinale e arcivescovo Carlo Borromeo** canonizzato nel 1610. La sua famiglia era qui già molto prima, precisamente dal 1439, quando Vitaliano I ottenne dal Ducato di Milano i possedimenti intorno al lago. E detiene tuttora varie proprietà, tra le quali spiccano le Isole Borromeo, celebri per i loro sontuosi palazzi e i lussureggianti giardini.

Per tutte queste ragioni, l'eco della storia legata alla casata Borromeo si avverte un po' ovunque in queste terre, a iniziare dalla **Rocca Borromea di Arona** poco lontana dalla statua che, insieme alla gemella di Angera, fu in passato un punto strategico per il controllo del lago. Nel 1538 San Carlo nacque proprio in questa fortezza, utilizzata per un certo periodo dalla famiglia anche come abitazione. Oggi il suo parco panoramico, tra i giardini pubblici aronesi, ospita eventi pubblici e privati, **matrimoni** inclusi.

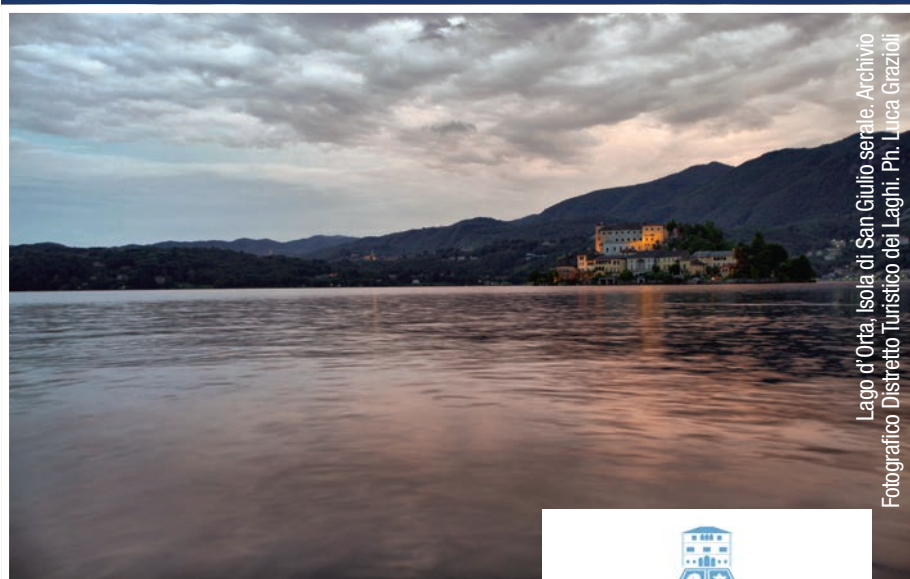
Anche il **Castello di Vogogna**, grazie a concessione viscontea, è stato proprietà dei Borromeo dal 1446 al 1797 ed era un altro punto di osservazione importante posto all'ingresso dell'Ossola, sulla via che dal Lago Maggiore porta in Svizzera attraverso le Alpi. Oggi la fortezza è aperta al pubblico con le sue corti esterne, il giardino e le sale che sono anche sede di mostre temporanee. Vogogna fa parte del circuito dei **Borghi più belli d'Italia** ed è **Bandiera Arancione del Touring Club Italiano**.



Colosso di San Carlo. Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi. Ph. Marco Benedetto Cerini



Castello di Vogogna. Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi. Ph. Giancarlo Parazzoli



Lago d'Orta, Isola di San Giulio serale. Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi. Ph. Luca Grazioli



Garden Tourism, il network che promuove turismo green e cultura

Il Network delle Ville e dei Giardini del Distretto Turistico dei Laghi - **Garden Tourism** Lago Maggiore, Lago d'Orta, Lago di Mergozzo e Valli dell'Ossola - è una **rete di associati senza scopo di lucro**, che promuove la **valorizzazione del patrimonio** culturale, storico, artistico e naturalistico del territorio, favorendo la collaborazione tra i proprietari e i gestori delle principali ville e giardini, la nascita e la messa a sistema di **percorsi turistico-culturali dedicati alla botanica, al verde e al paesaggio**.

Il Network è composto da **13 tra Ville, Musei, Edifici Sacri, Parchi e Giardini** - pubblici e privati - che si trovano nei comuni di Arona, Domodossola, Ghiffa, Meina, Oggebbio, Orta San Giulio, Santa Maria Maggiore, Stresa, Verbania e Vogogna.

Viaggio nella dimensione verticale



Novara, Cupola e Basilica di San Gaudenzio.
Ph. Angelo Anastasio

Una vacanza culturale nel Novarese realmente fuori dagli schemi, attraverso i camminamenti della Cupola di San Gaudenzio appena aperti al pubblico. Il piacere di andare alla scoperta di spazi rimasti segreti per lungo tempo.

Essere a Novara e vedere i grattacieli di Milano. Sfidando la forza di gravità. È possibile grazie alla felicissima combinazione di due fattori: la capacità visionaria di **Alessandro Antonelli** – l'architetto della celebre Mole torinese – e la **recentissima riapertura dei camminamenti della Cupola di San Gaudenzio** – altro suo capolavoro – che fino ad ora erano rimasti esclusi dai tradizionali circuiti di visita e in cui adesso ci si può avventurare per guadagnare la cima dell'originale monumento. E **liberare lo sguardo**.

Ad Antonelli questa cupola diede parecchio lavoro ma anche grande soddisfazione. Per completarla impiegò infatti ben quarant'anni e forse anche per questo c'è chi sostiene sia stata per lui *"l'opera della vita"*, probabilmente non a torto, visto che l'anno del completamento – il 1888 – fu anche quello della sua morte. Alcuni studiosi hanno scritto che a ispirarlo nella realizzazione di **costruzioni orientate al cielo** fosse uno spiccato desiderio di affrancarsi dalla dimensione orizzontale terrena per **sprigionare il proprio genio in verticale**, dalla linea dell'orizzonte in su. Certo è che questa sua cifra creativa si è trasformata oggi in **un'occasione nuova e decisamente originale** per osservare Novara dall'alto.

Una scalata urbana

Guidati, **imbragati e dotati di elmetto** si può ora raggiungere la sommità della Cupola di San Gaudenzio **percorrendo gli antichi camminamenti in tutta sicurezza** e, dai **cento metri di altezza della guglia**, spaziare con lo sguardo sulla città, sull'arco alpino e, quando il cielo è particolarmente limpido, scorgere in lontananza i grattacieli del capoluogo lombardo.

Le scoperte non sono meno stupefacenti se si rivolge l'attenzione alla cupola. Anche a un occhio profano risulta subito evidente quanto Antonelli sia pienamente riuscito nel dichiarato intento di *"nulla risparmiare onde l'opera riuscisse meno imperfetta"*. Dopotutto, l'impresa legata a questa costruzione è stata per lui una specie di **sfida personale**, durata decenni senza che mai venisse meno il desiderio di raggiungere la perfezione. Il primo progetto fu esposto in Municipio nel 1841 nell'approvazione corale delle autorità, ma non arrivò a soddisfarne l'autore. Ne seguirono quindi un secondo nel 1855 e poi un terzo, particolarmente ardito e per questo non subito accettato.

Un iter travagliato, insomma, che ha però dato forma al **più alto edificio europeo in mattoni realizzato su una struttura preesistente** (solo di pochissimo più basso della Mole torinese), la cui unicità è anche frutto della minuziosa opera di **illustri scalpellini**, della fornace Bottacchi capace di cuocere milioni di **mattoni inattaccabili dal tempo**, dello scultore Pietro Zucchi autore della **grande statua dorata del Salvatore** posta all'estrema sommità della guglia.

Genialità diffusa

L'ingegno di Antonelli si è variamente espresso in più punti di questo spicchio di Piemonte che gli ha dato i natali. Il luogo di nascita si trova a una ventina di chilometri da Novara, a **Ghemme**, patria dell'omonimo **vino** a denominazione di origine controllata e garantita, ed è semplice comporre un itinerario antonelliano che permetta di scoprire altre interessanti tracce della sua opera insieme a **nuovi scorci di paesaggio**. Percorsi che mixano perfettamente **architettura, natura e storia** nella modalità ideale per **assaporare il piacere della lentezza**. Restando nella città di Novara, alla Cupola di San Gaudenzio si aggiungono il **Duomo, l'Ospedale Maggiore della Carità, Palazzo Avogadro, Casa Bossi e Casa Giovanetti**. Ma la sua cifra stilistica si manifesta anche nell'architettura delle **Chiese Parrocchiali di Bellinzago Novarese, Borgolavezzaro e Oleggio**, del **Santuario del SS. Crocifisso di Boca**, del **cimitero di Maggiora**, della **Villa Caccia di Romagnano Sesia**. Si dice addirittura che abbia esteso la propria creatività alla viticoltura, inventando una **campanatura dei pali a sostegno delle viti**, detta maggiorina, che in caso di vento forte limitasse i danni alle coltivazioni. Gli studiosi della sua opera d'altronde ben spiegano **quanto il suo estro potesse essere eclettico**. *"Per Antonelli – scrivono – l'andare col suo indomito ingegno accarezzando e svolgendo nuovi e ardimentosi ideali non ha soppiantato l'attenzione alle occasioni anche modeste dell'architettura"*. Stabilire una graduatoria tra opere maggiori e opere minori sarebbe dunque impossibile, *"in quanto tutte – precisano – partecipano della stessa grandezza d'intenti, forza innovativa, volontà didascalica"*.



Romagnano Sesia, Villa Caccia.
Ph. Paolo Migliavacca



Boca, Santuario del Santissimo Crocifisso.
Ph. Paolo Migliavacca

Tra i paesaggi dello spirito



Cinque percorsi concertati con i dipartimenti universitari, per offrire ai viaggiatori più curiosi spaccati puntuali sulla vita monastica in epoca medievale. Un'opportunità unica per viaggiare nello spazio e nel tempo. Fuori dai circuiti più battuti.

Briona, Castello di Proh. Ph. Carlo Squazzini

Insieme all'ATL della provincia di Novara ci hanno lavorato ben due dipartimenti universitari del Piemonte Orientale, quello per gli Studi Umanistici e quello per l'Economia d'Impresa. Il nuovo macro-itinerario dedicato alle **Terre dei Monaci nel Novarese** – suddiviso in cinque percorsi – nasce dunque con una **strategia ben delineata**, che si propone non soltanto di valorizzare un patrimonio culturale straordinario fuori dai circuiti più battuti, ma anche di offrire ai turisti l'occasione di fare un **viaggio nel tempo** oltre che nello spazio, lungo le strade percorse dai **pellegrini in epoca medievale**. Tutto questo senza escludere, per chi lo voglia, esperienze di vita religiosa comunitaria.

L'anima dei luoghi

Il mosaico dei **paesaggi monastici** si compone di cinque tracciati – tutti indicati in una cartina distribuita all'ufficio turistico di Novara – per chi desidera **riassestare le frequenze cerebrali e guadagnare nuova serenità**. Lungo i diversi percorsi si incontrano tracce degli ordini più diversi: Benedettini, Cluniacensi, Cistercensi, Francescani, Gesuiti e anche ordini militari come quello dei Cavalieri di Malta. Non è tuttavia indispensabile essere fedeli ad alcuno di essi per godersi la vacanza. Quello che conta è **entrare nell'anima dei luoghi**.

Benedettini sulla Biandrina è il nome del primo circuito, che parte dall'Abbazia di San Nazzaro Sesia dove la vita di San Benedetto è raccontata negli affreschi quattrocenteschi che riprendono scorci di paesaggi urbani marcati da torri e merlature molto simili a quelle che tuttora circondano l'abbazia. Il tracciato fa tappa a Biandrate – da cui il nome della via Biandrina che oggi come allora corre tra argini, campi e boschi già un tempo utilissimi all'economia benedettina –, Casalbeltrame, Borgolavezzaro, Vicolungo, Romagnano Sesia, Prato Sesia e Proh, nei pressi di Briona e Tornaco.

Cluniacensi e Cistercensi, ordini innestati sul ceppo beneddettino, arrivano nel Novarese dalla Borgogna fra il X e l'XI secolo. Se ne trovano tracce a Inverio Superiore, Novara, Fara, Sizzano, Ghemme, Oleggio e Casalvolone ma è a Carpignano Sesia che l'impronta si fa particolarmente marcata, specificatamente nella chiesa romanica di San Pietro, perfettamente integrata nel tessuto medievale del ricetto.

Il terzo itinerario si snoda **Oltre il Chiostro**, lungo la fitta rete dei possedimenti abbaziali che comprendevano terreni, corsi d'acqua, castelli, chiese, cascine, alpeggi e mercati. Passa per Arona, Cavagliano, Pombia, Fonta-

neto, Suno, Agrate, Massino Visconti e Cureggio. Proprio qui a Cureggio, nella seicentesca Casa della Torre si trova il delizioso Spazio Multimediale TAM – sul Tardo Antico e il Medioevo – con plastici, ricostruzioni architettoniche in 3D, video, navigazioni satellitari all'interno dei battisteri e nei siti archeologici del territorio.

Il percorso successivo esamina gli ordini mendicanti, passando quindi **Dal Monastero al Convento**. Novara è una tappa obbligata, visto che qui l'ordine francescano è presente dal 1233, cioè pochi anni dopo la morte di San Francesco. I frati però camminavano molto per predicare, spostandosi per raccogliere le elemosine occorrenti alla loro sopravvivenza. Si trovano quindi segni del loro passaggio nel convento di Trecate, a Sillavengo, Landiona, Ponzana di Casalino, Bogogno, Momo, Borgomanero, Gozzano e Galliate. I gesuiti si sono invece stanziati a Cameri nella prima metà del Seicento, a Villa Picchetta, oggi sede del Parco del Ticino.



Carpignano Sesia, San Pietro. Ph. Feliciano Barra



Bellinzago, Badia di Dulzago. Ph. Nicola Fanise

Il modo di **Vivere secondo la Regola** è infine oggetto dell'ultimo itinerario. In questo caso si toccano i luoghi che al pari dei monasteri e delle abbazie hanno lasciato testimonianze architettoniche e artistiche di rilievo. Si inizia dal chiostro della Canonica di Novara il cui impianto originario risale a Litifredo – vescovo colto e potente nato in queste terre nell'XI secolo – per proseguire nella Badia di Dulzago, a Linduno, Orta San Giulio e infine Cressa, luogo scelto anche dall'ordine militare dei Cavalieri di Malta.



San Nazzaro Sesia, Abbazia beneddettina. Ph. Giorgio Perottino

La vacanza che fa bene



Salvino - Ph. Massimiliano Tarello

Il Biellese è una terra che per tradizione si prende cura dell'ospite, dell'ambiente, della memoria. Ideale per riattivare le relazioni emozionali e vitali rimaste sopite per mesi. Un luogo in cui l'antico e intimo legame tra l'Uomo e il paesaggio è rimasto palpabile un po' ovunque.

È una terra che sa prendersi cura dell'ospite, il **Biellese**, perfetta per rimettere in equilibrio corpi e menti che hanno affrontato tensioni inattese.

Ne è un esempio quanto è avvenuto nel 2021 al **Santuario d'Oropa**, il più importante Santuario Mariano delle Alpi, destinatario di ben **15mila buste partite da ogni angolo del mondo**. Contenevano frammenti di stoffa che altrettanti esseri umani hanno volontariamente ritagliato da abiti legati a momenti significativi della loro vita. Pezzi di esistenza – letteralmente – spediti su queste montagne (che sono Riserva Naturale Speciale) perché venissero ricuciti e trasformati nel manto multicolore confezionato per il *Quinto Centenario dell'Incoronazione della Madonna di Oropa*. Una testimonianza plastica di come questo territorio sia costante **tessitore di relazioni**, di quanto ami **prendersi cura delle vicende umane** valorizzandone, in tutti i sensi, ogni minimo frammento.



semplice passeggio si uniscono proposte per il **trekking**, tra cui le quattro tappe della **Grande Traversata delle Alpi** e il **Cammino di Oropa**, il **cicloturismo**, l'**equitazione**, il **parapendio**, il **bungee jumping** e i **parchi avventura sugli alberi**. A tutto questo il lago aggiunge una ricca offerta di **sport acquatici** - tra cui **vela**, **wakeboard**, **sup** - e vari punti per il **noleggio di barche e pedalò**. C'è infine il **campo da golf di Magnano**, tra i 18 buche più prestigiosi d'Italia, spesso sede di tornei internazionali di ampia risonanza.

Muoversi tra i Profumi

Vista e olfatto possono trasformare la vacanza in una **potente esperienza sensoriale** nelle aree naturalistiche protette del **Parco della Burcina** e dell'**Oasi Zegna**. Con la loro forza evocativa, colori e profumi acuiscono **sensazioni ed emozioni** capaci di generare nel viaggiatore un piacevole ricordo dei luoghi visitati.

La **fioritura dei rododendri** è la prima grande occasione primaverile per godere della bellezza di questi spazi. Avviene **tra maggio e giugno** e si manifesta con estese cascate di morbidi cuscini nelle più variegata sfumature del rosa, del rosso e del lilla. Da qui in poi le fioriture si susseguono, mutando in continuazione le scenografie naturali.

Entrambe le aree sono **nate dal sogno di uomini d'impresa**. Quello di **Giovanni Piacenza** e poi dei suoi discendenti, che per decenni hanno impegnato lavoro e capitali per realizzare sulla **collina della Burcina** uno spazio in cui ammirare e studiare i segreti della botanica. E poi c'è **Ermenegildo Zegna**, che per il suo Lanificio sognava già a inizio Novecento una cornice verdissima. L'ha realizzata su un centinaio di chilometri quadrati, mettendo a dimora piante da fiore e boschi di conifere – oltre 500mila – che oggi sono protagoniste del **Progetto Zegna Forest**, volto a rinnovare il bosco con il contributo volontario di chiunque voglia partecipare dedicando un nuovo albero a se stesso, a una persona cara o più genericamente al pianeta.

Una nuova, ulteriore conferma della spiccata vocazione alla cura caratteristica di questo territorio.

Muoversi nella Storia

In effetti qui l'**antico e intimo legame tra l'Uomo e il paesaggio** è palpabile un po' ovunque. E anche chi arriva in qualità di ospite, pur trattenendosi per un tempo limitato, può facilmente farlo proprio, trasformando così una semplice vacanza in una parentesi autenticamente **rigenerante per la mente come per il corpo**. Perché non va dimenticato che Oropa e il suo **Sacro Monte** – patrimonio Unesco dal 2003 – e il **Giardino Botanico gestito dal WWF** sono indicatissimi anche per chi semplicemente ama prendersi cura del proprio personale benessere stando in **natura**, dedicandosi alle **passeggiate** o mantenendosi in forma con lo **sport**.

Muoversi nella Natura

Come si vede, insomma, nel Biellese le idee per chi desidera riguadagnare il piacere di mettersi in movimento non mancano. Si moltiplicano, anzi, se si aggiungono le opportunità offerte dalle **Riserve Naturali del Parco Burcina, delle Baragge, della Bessa**, insieme all'area protetta dell'**Oasi Zegna** e al **Lago di Viverone** su cui veglia la **collina morenica della Serra**, nel suo genere **la più lunga d'Europa**. Tutti spazi di interesse naturalistico in cui al

Estate di Passione

Si ripete ogni cinque anni e il **2022 è l'anno giusto** per assistere alla maestosa rappresentazione di teatro popolare della Passione di Cristo. Il luogo è **Sordevolo**, a breve distanza dal Santuario di Oropa, dove ogni fine settimana – **dal 18 giugno al 25 settembre** – la rievocazione si ripete in uno spettacolare **anfiteatro naturale** di ben 4mila metri quadri. Ogni edizione richiama decine di migliaia di spettatori che possono assistere dalle tribune al coperto.

Per informazioni e biglietti: www.passionedicristo.com

Unici non per caso



Varallo, Sacro Monte. Ph. Massimiliano Tarello



Sentiero Padre Gallino, Monte Tre Croci

Il Sentiero padre Gallino

L'itinerario collega con un breve Cammino la città di **Varallo** ad una vicina e facile vetta, rivelando scorci inaspettati su gran parte della Valsesia, fino alle vette del Monte Rosa.

L'interesse maggiore è dato dal passaggio nei luoghi più straordinari del **patrimonio artistico e religioso** valesiano, a cominciare dal **Sacro Monte** fino alle piccole ma interessanti **chiese del Cucco e della Madonna del Cuore**.

Vercelli e la Valsesia non sono luoghi qualsiasi, ma mete in cui scoprire autentiche rarità. Dalle profondità del sottosuolo agli scaffali delle biblioteche fino ai musei, si trovano tesori da primato assoluto.

Siamo nelle terre dei **Walser**, un popolo forte e determinato che nel Medioevo ha sfidato la montagna, colonizzando e rendendo vivibili località ad altitudini in cui nessuno si era spinto fino a quel momento. Le frazioni intorno ad Alagna portano ancora oggi **nomi di origine tedesca** (*Zar Chilchu, Im Grobe, Zar Sogu, Zam Steg, In d'Ekku*) e hanno saputo conservare nel tempo abitazioni, viuzze selciate, piccole chiese, la fontana pubblica in pietra, il forno per il pane e talvolta persino i mulini consortili. Lo stesso **Walser Museum di Alagna** è ricavato in un'abitazione tipica dell'epoca – anno 1628, per la precisione –, in cui casa e stalla stavano sotto un unico tetto.

La forza esplosiva e spirituale della montagna

Con un grandissimo balzo nel tempo, si scopre un'altra attrattiva del tutto peculiare di questo territorio: il **Supervulcano del Sesia**, entrato a pieno titolo dal 2013 nella **Rete Internazionale dei Geoparchi Unesco**. Le sue eruzioni pare riuscissero ad oscurare l'atmosfera e ad alterare il clima globale, ma questo avveniva fortunatamente **290 milioni di anni fa**. Non tutto è però andato perduto, perché i sommovimenti tellurici hanno fatto emergere milioni di anni fa l'**apparato magmatico** sottostante il vulcano. Una scoperta che ha fatto la gioia di geologi, vulcanologi e di tanti appassionati della materia. Un altro primato da ascrivere a questa terra riguarda **Varallo**, dove si trova il **più antico dei Sacri Monti Italiani**. A volerlo fu il francescano Bernardino Caimi alla fine del XV secolo. Nel suo immaginario doveva essere una *Piccola Gerusalemme* a beneficio dei fedeli che non potevano recarsi in Terra Santa. Ne sono risultate **quarantaquattro cappelle meravigliosamente affrescate** anche grazie al tratto magistrale di **Gaudenzio Ferrari**. La sua mano si ritrova negli affreschi della chiesa di **Santa Maria delle Grazie**, punto di inizio ideale per percorrere il tracciato del Sacro Monte che è parte integrante della **Riserva Naturale Speciale** istituita nel 1980 dalla Regione Piemonte. La valle è ritenuta una **tra le più verdi d'Italia**.

Vercelli, il mare a quadretti

L'arte del talentuoso Gaudenzio Ferrari impreziosisce anche **Vercelli**. La sua creatività si esprime in maniera superlativa negli affreschi della **Chiesa di San Cristoforo**, nota non a caso come la *Cappella Sistina di Vercelli*: vedere per credere. Un altro primato cittadino è legato alla tradizione agricola: Vercelli è infatti nota come **capitale europea del riso** nonché punto di partenza delle tante strade di campagna che, tagliando le risaie allagate, la pongono al centro di un singolare **'mare a quadretti'**. Fra le altre attrattive in città, ci sono il **Duomo** - che vanta il primato di **diocesi più antica del Piemonte** -, l'**Abbazia di Sant'Andrea** - simbolo cittadino e uno dei primi esempi in Italia di fusione tra stile gotico e romanico - il **Museo Borgogna**, il **MAC-Museo Archeologico** e il **Museo Leone**, dove fra i moltissimi reperti si conserva una **rara epigrafe bilingue in latino e leponzio**, antichissimo alfabeto affine all'etrusco.



Ricetto di Candelo. Ph. Damiano Andreotti

Candelo, eccellenza europea

È tra i **meglio conservati d'Europa**, un **gioiello architettonico tardo medievale** creato dalla comunità contadina per mettere al sicuro le scorte dei prodotti della terra. Trascorsi i secoli il **Ricetto di Candelo** ha perso la funzione originaria ma ha mantenuto integri mura, fortificazioni e vecchi depositi, ora trasformati in **atelier e botteghe artigiane**. Non è quindi un caso che sia parte del circuito dei **Borghi più belli d'Italia** e Bandiera Arancione del Touring Club Italiano.

In primavera il Ricetto si accende di colori e di profumi per **Candelo in Fiore**, una manifestazione organizzata dai florovivaisti biellesi che esercitano la loro arte anche negli **addobbi dei vicoli medievali**. (www.candeloeventi.it)

E a proposito dei **Borghi più belli d'Italia**, ricordiamo che da quest'anno il Biellese si è arricchito di una new entry, il paese di **Rosazza in Valle Cervo**.

Voci dal profondo passato

In tema di lingue morte è infine d'obbligo citare il **Vercelli Book** custodito nel **Museo del Tesoro del Duomo**, uno dei **manoscritti in lingua anglosassone antica** tra i più preziosi al mondo. Risale alla fine del X secolo e sul pianeta ce ne sono solo altri due, entrambi nel Regno Unito. Vergato su pergamena, contiene una serie di **caratteri runici** che contribuiscono ad alimentare il **mistero intorno alle origini dell'opera** e al suo arrivo in Piemonte.

Un altro singolare record che fa di queste terre una meta capace di soddisfare le esigenze di viaggiatori dagli interessi più diversi.

Alto Piemonte Experience

Consigli per progettare la vacanza

La Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte

Piazza Risorgimento 12, 13100 Vercelli
Via A. Moro 15, 13900 Biella
Via degli Avogadro 4, 28100 Novara
Strada Statale del Sempione 4, 28831 Baveno (VB)
www.illagomaggiore.it
info@illagomaggiore.it

Le Agenzie di Promozione Turistica Locale

Distretto Turistico dei Laghi Monti e Valli dell'Ossola
Corso Italia 26, 28838 Stresa (VB) - Tel. 0323/30416
www.distrettolaghi.it - www.lagomaggioreexperience.it
infoturismo@distrettolaghi.it

ATL della Provincia di Novara

Piazza Martiri della Libertà 3, c/o Castello Visconteo-Sforzesco, 28100 Novara - Tel. 0321.394059 - Cell. 334.1039039
www.turismonovara.it - info@turismonovara.it

ATL Biella Valsesia Vercelli

Ufficio di Vercelli - V.le Garibaldi 96, 13100 Vercelli - Tel. 0161/58002
www.atlvalsesiavercelli.it - infovercelli@atlvalsesiavercelli.it
Ufficio di Biella - Piazza V. Veneto 3, 13900 Biella - Tel. 015/351128
www.atl.biella.it - info@atl.biella.it
Ufficio di Varallo - Corso Roma 38, 13019 Varallo - Tel. 0163.564404
www.atlvalsesiavercelli.it - info@atlvalsesiavercelli.it

I recapiti per la pianificazione del viaggio

Garden Tourism

Portale turistico ufficiale Distrettolaghi.it - Sezione "Ville e Giardini": contiene le schede-dettaglio delle ville, dei giardini e dei musei del network, il video Ville & Giardini e la guida ebook Garden Tourism Ville & Giardini del Distretto Turistico dei Laghi.
www.distrettolaghi.it/it/ville-e-giardini

Esperienza sulla Cupola di San Gaudenzio

Biglietteria in Via G. Ferrari n. 13, 15 minuti prima dell'inizio della visita. Punti di vista panoramici fino a 100 metri di altezza.
Percorsi differenziati accessibili dai 6 anni compiuti per il percorso alla cupola e dai 14 anni per il percorso alla guglia. Per la salita alla guglia sono necessari elmetto e imbrago di sicurezza forniti dagli organizzatori.
La salita alla cupola si può effettuare da venerdì a domenica dalla primavera all'autunno. Il biglietto costa 15 euro fino alla guglia (13 il ridotto) e 12 euro per la salita alla cupola (10 il ridotto).
Per informazioni e prenotazioni: tel. 0174-330976, email: booking@kalata.it oppure www.kalata.it

Terre dei Monaci nel Novarese

www.turismonovara.it/it/itinerari?IdCategoria=214

Parco della Burcina

Dall'ingresso principale di Pollone, la cima della collina si raggiunge in un'ora; per la Conca dei rododendri è sufficiente una passeggiata di 20 minuti.
<https://www.atl.biella.it/localita-dettaglio/-/d/parco-burcina>

Oasi Zegna

Area montana protetta di circa 100 km²; una splendida balconata panoramica sul Biellese e sulla pianura circostante.
www.oasizegna.com

Musei di Vercelli

www.atlvalsesiavercelli.it/scoprire_vercelli.php
www.muvv.it/it/

Varallo

È la principale località storica e culturale della Valsesia. Le strette contrade del centro, i cortili interni e il fitto tessuto di edifici religiosi e civili le donano un fascino inconfondibile.
www.atlvalsesiavercelli.it/scoprire_varallo.php

Sacro Monte di Varallo: www.atlvalsesiavercelli.it/sacro_monte_varallo_itaa.php



Spazio alla vacanza attiva

In Alto Piemonte le opportunità per vacanze attive sono davvero numerose e allargate a tutto il territorio. Bike, downhill, trekking, arrampicata, parapendio, equitazione, sport d'acqua nei laghi e sui fiumi, golf, bob estivo e naturalmente sci nei mesi invernali, sono solo alcune delle molte attività praticabili.

Il Parco naturale dell'Alta Valsesia - che spingendosi fino a 4554 metri di quota è il **Parco più alto d'Europa** - è, in particolare, una meta apprezzata dagli appassionati di trekking, bike e pesca sportiva.

Per maggiori informazioni sulle attività praticabili in Alto Piemonte:

www.illagomaggiore.it/it_IT/home/scelti-per-voi/sport
www.atlvalsesiavercelli.it/cosa_fare.php

I Borghi più Belli d'Italia nell'Alto Piemonte

• **Candelo:** con il suo Ricetto medievale rappresenta una rarità storica e architettonica. Il sito dei Borghi più Belli d'Italia la indica come la Pompei Medievale del Biellese.
www.comune.candelo.bi.it

• **Orta San Giulio:** un antico rifugio longobardo, affacciato sul lago e punteggiato dalle pittoresche case con tetti in ardesia. Il sito dei Borghi più Belli d'Italia la indica come l'Acquerello di Dio.
www.comune.ortasangiulio.no.it

• **Rosazza in Valle Cervo:** edifici e strutture riportano elementi e simboli legati alla massoneria e all'occultismo, secondo il volere del filantropo e politico italiano Federico Rosazza Pistolet. Il sito dei Borghi più Belli d'Italia la indica come il Borgo del Mistero.
www.comune.rosazza.bi.it

• **Vogogna:** una perla medievale, dominata dal castello e dalla sua caratteristica torre, realizzati nel 1348 probabilmente per volere di Giovanni Visconti. Il sito dei Borghi più Belli d'Italia la indica come Fiore di Pietra.
www.comune.vogogna.vb.it

Informazioni dettagliate:

borghipiubelliditalia.it - I Borghi, Piemonte

Foto in prima di copertina: Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi - ph Marco Benedetto Cerini



CAMERA DI COMMERCIO
MONTE ROSA LAGHI
ALTO PIEMONTE

DISTRETTO
TURISTICO
DEI LAGHI

Lago Maggiore
Lago d'Orta
Lago di Mergozza
Monti e Valli d'Ossola



TURISMO
ALTO PIEMONTE

Inserito I.P. realizzato da **TTG** È una pubblicazione

ITALIAN
EXHIBITION
GROUP
Providing the future